



Cofinanziato  
dall'Unione europea



*Région Autonome Vallée d'Aoste*  
*Regione Autonoma Valle d'Aosta*

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PROGRAMMA FESR 2021/27

**Sintesi non tecnica**

21 aprile 2022

## Sommario

Premessa .....	3
2. Percorso integrato per l'elaborazione del programma e la VAS .....	4
4. Programma FESR: la strategia e le risorse .....	5
5. Obiettivi di sostenibilità e di riferimento .....	6
6. Punti di forza e debolezza del contesto regionale .....	7
7. Analisi e valutazione delle alternative .....	9
8. L'analisi di coerenza .....	10
9. La valutazione degli effetti del Programma .....	11
10. La valutazione del principio DNSH .....	13
11. Il sistema di monitoraggio .....	13

## Premessa

Il presente documento costituisce la **Sintesi Non Tecnica** del Rapporto Ambientale relativo alla **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** del **Programma FESR 2021-2027 di Regione Autonoma Valle d'Aosta**.

Il Programma FESR è stato elaborato da Regione Autonoma Valle d'Aosta ai sensi della seguente normativa:

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.

La sintesi non tecnica ripercorre le valutazioni effettuate nel Rapporto ambientale attraverso un linguaggio adatto al pubblico, evidenziando i principali elementi di valutazione complessiva della sostenibilità del Programma, ovvero i principali effetti ambientali positivi e negativi.

Al fine di rendere immediata la relazione tra quanto riportato nella Sintesi non tecnica e i contenuti del Rapporto Ambientale, di seguito si riporta una matrice di corrispondenza tra i due documenti.

<b>Sintesi non tecnica</b>	<b>Rapporto Ambientale</b>
Percorso integrato per l'elaborazione del programma e la VAS	1. Percorso integrato per l'elaborazione del programma e la VAS
Programma FESR: la strategia e le risorse	2. Programma FESR: obiettivi, sintesi dei contenuti e piano finanziario
Obiettivi di sostenibilità di riferimento	4. Obiettivi di sostenibilità di riferimento
Punti di forza e debolezza del contesto valdostano e valutazione sintetica e orientamenti per la sostenibilità del Programma	3. Analisi del contesto 4. Sintesi dei punti di forza e debolezza 6. Scenario di riferimento
La valutazione degli effetti del Programma	8. Valutazione del Programma FESR, del principio DNSH e definizione dei criteri di sostenibilità Studio di incidenza ambientale
Analisi e valutazione delle alternative	7. Analisi e valutazione delle alternative
L'Analisi di coerenza	9. Analisi di coerenza
La valutazione del principio DNSH	8. Valutazione del Programma FESR, del principio DNSH e definizione dei criteri di sostenibilità
Il sistema di monitoraggio	Progettazione del sistema di monitoraggio del Programma FESR

## 2. Percorso integrato per l'elaborazione del programma e la VAS

Scopo della VAS è **orientare alla sostenibilità** i piani e programmi suscettibili di avere potenziali effetti significativi sull'ambiente, sin dalle prime fasi di elaborazione. La VAS non si esaurisce con l'approvazione del piano o programma ma ne segue la fase attuativa attraverso il **monitoraggio** degli effetti ambientali che si verificano durante l'attuazione del piano e l'eventuale conseguente revisione del programma stesso.

La VAS è organizzata e realizzata in coerenza con le previsioni della normativa nazionale (d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) e regionale (l.r. 12/2009) e integra, al suo interno, anche la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale in quanto l'attuazione del Programma può avere effetti sui siti Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione – ZSC/Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS).

Il soggetto responsabile della redazione del piano o programma è responsabile della procedura di VAS (**Autorità procedente**), in collaborazione con l'**Autorità competente per la VAS**, che garantisce la corretta applicazione della procedura e che formula, alla fine del processo, un parere in merito alla sostenibilità del programma.

Un elemento fondamentale del processo di VAS è dato dalla **consultazione** dei soggetti con competenze ambientali (Regione, ARPA...), degli Enti territorialmente interessati, dei settori del pubblico interessati e del pubblico generico, in un'ottica di trasparenza ai processi decisionali e per garantire la terzietà della valutazione.

Le fasi principali del processo di VAS sono:

- la fase di scoping, che prevede la consultazione dei soggetti con competenza ambientale per definire portata e il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto ambientale;
- la fase di elaborazione del Programma e del Rapporto ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica contenuta in questo documento. Il RA tiene conto dell'esito delle consultazioni della fase precedente e accompagna l'elaborazione del Programma FESR 2021/27, sviluppando, attraverso una interazione formale e informale fra i due processi, proposte concrete per un migliore orientamento alla sostenibilità del Programma;
- la fase di consultazione sul Programma e sul Rapporto ambientale, nella quale tutti i soggetti del pubblico e i soggetti con competenza ambientale possono fornire osservazioni;
- l'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente, che tiene conto delle osservazioni pervenute nella consultazione e sulla base del quale il Programma e il Rapporto ambientale sono modificati;
- l'approvazione del Programma, comprensivo di una Dichiarazione di sintesi che evidenzia come il Programma abbia tenuto conto del rapporto ambientale, delle consultazioni e la motivazione delle scelte alla luce delle ragionevoli alternative individuate.

## 4. Programma FESR: la strategia e le risorse

Di seguito si riporta lo schema degli obiettivi e delle azioni del Programma e le relative risorse.

Obiettivi di policy	Obiettivi specifici	Risorse Programma FESR 2021-2027 (€)	Azioni
OP1 - UN'EUROPA PIU' INTELLIGENTE	a.i. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	16.000.000	a.1.1) Sostegno alle imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione con altre imprese o organismi di ricerca
			a.1.2) Sostegno a centri di ricerca per potenziare l'offerta di servizi di ricerca ed innovazione rivolti alle imprese ed il trasferimento tecnologico
			a.1.3) Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione
	a.ii. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	12.500.000	a.2.1) Sostegno alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione a.2.2) Supporto all'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese
	a.iii. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	7.200.000	a.3.1) Sostegno alla nuova imprenditorialità a.3.2) Sostegno alla competitività del sistema produttivo della Valle D'Aosta sui mercati nazionali ed internazionali a.3.3) Sostegno agli investimenti delle PMI
a.v. Rafforzare la connettività digitale	1.800.000	a.5.1) Infrastrutture a supporto della digitalizzazione	
<b>OP1</b>		<b>37.500.000</b>	
OP2 - UN'EUROPA PIU' VERDE	b.i. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	13.000.000	b.1.1) Interventi di efficientamento energetico negli edifici e nelle infrastrutture di proprietà pubblica (regionale e degli EELL) b.i.2) Interventi di riqualificazione energetica nelle imprese
	b.ii. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		7.000.000
	b.iv. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	15.500.000	b.4.1) Interventi per la messa in sicurezza e per la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica
	b.viii. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	8.000.000	b.2.1) Interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane ed interurbane
	<b>OP2</b>		<b>43.500.000</b>
OP4 - Un'Europa più sociale e inclusiva	d.vi. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	8.252.168	d.6.1) Valorizzazione di asset culturali e turistici regionali
<b>OP4</b>		<b>8.252.168</b>	
<b>Assistenza tecnica</b>		<b>3.237.125</b>	
<b>Assistenza tecnica</b>		<b>3.237.125</b>	
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>		<b>92.489.293</b>	

## 5. Obiettivi di sostenibilità e di riferimento

Gli Obiettivi di sostenibilità di riferimento sono stati formulati a partire da piani, programmi e strategie di settore i quali hanno lo scopo di guidare la valutazione e l'integrazione ambientale del Programma FESR 2021/27.

Tali Obiettivi hanno un duplice ruolo nella VAS. Da un lato essi costituiscono il riferimento su cui andare a misurare gli effetti ambientali del Programma FESR 2021/27, verificando il rispetto di questi obiettivi, il grado di coerenza con gli stessi e la capacità degli interventi di operare per il loro raggiungimento.

In secondo luogo, rappresentano il punto di partenza per la formulazione di proposte di integrazione degli obiettivi / azioni / criteri di attuazione del programma, suggerendo un'impostazione attenta alle tematiche ambientali fin dall'avvio del processo di programmazione.

Gli obiettivi sono formulati per le seguenti componenti / fattori:

- Qualità dell'aria
- Emissioni climalteranti
- Risorse idriche
- Suolo
- Biodiversità
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Rischi naturali e antropici
- Agenti fisici e amianto
- Energia
- Rifiuti e gestione sostenibile delle imprese
- Accessibilità e trasporti

Gli Obiettivi presentati nella Relazione metodologica preliminare sono stati integrati recependo le osservazioni pervenute in fase di scoping e integrando i pertinenti obiettivi definiti dalla Convenzione delle Alpi.

## 6. Punti di forza e debolezza del contesto regionale

Di seguito si riportano i principali punti di forza e debolezza del contesto regionale.

QUALITA' DELL'ARIA ED EMISSIONI CLIMALTERANTI	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p><b>Concentrazione degli inquinanti</b></p> <p>I principali inquinanti atmosferici (PM10, PM2.5, NOx, SO2, CO, benzene) non raggiungono livelli di criticità da diversi anni. Anche il Benzo(a)Pirene, a partire dal 2017 è stabilmente sotto il valore obiettivo.</p> <p><b>Emissioni climalteranti</b></p> <p>La Valle d'Aosta ha avviato diverse iniziative legate alla sostenibilità ambientale e per la riduzione delle emissioni climalteranti da qui agli anni futuri. (es. Strategia Fossil Fuel Free al 2040).</p>	<p><b>Concentrazione degli inquinanti</b></p> <p>Nel 2020 è stato misurato un incremento dei livelli di PM10 rispetto all'anno precedente. Ogni anno si riscontrano valori di concentrazione di Ozono che non rispettano i limiti vigenti (valore obiettivo per la protezione della salute umana).</p> <p><b>Emissioni climalteranti</b></p> <p>Le emissioni di gas serra derivano principalmente dal riscaldamento residenziale, seguito dal settore dei trasporti, dall'agricoltura e infine da quello dell'industria.</p>
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p><b>Uso della risorsa idrica</b></p> <p>La Valle d'Aosta è la regione con la percentuale minore di perdite idriche (22,1% nel 2018), seppure tale dato sia in aumento di circa il 4% rispetto al 2015.</p> <p><b>Acque superficiali e sotterranee</b></p> <p>Il 95% dei corpi idrici superficiali ha stato chimico buono. Lo stato ecologico risulta elevato e buono rispettivamente per il 30,3% e il 65,1% dei corpi idrici naturali. I prelievi di acqua dal sottosuolo non incidono negativamente sullo stato quantitativo delle falde che risulta complessivamente buono.</p>	<p><b>Uso della risorsa idrica</b></p> <p>Il prelievo pro-capite giornaliero ammonta a 1089 litri per abitante, valore ben al di sopra della media nazionale pari a 419 litri per abitante.</p> <p><b>Acque superficiali e sotterranee</b></p> <p>Due corpi idrici presentano uno stato chimico sufficiente. Lo stato/potenziale ecologico risulta sufficiente per 22 km di corpi superficiali e scarso per ulteriori 17 km. Lo stato qualitativo delle falde risulta scarso tra le aree industriali CAS – ex Cogne e la discarica di Brissogne.</p>
USO E CONSUMO DEL SUOLO	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p><b>Consumo di suolo</b></p> <p>La Valle d'Aosta è la regione a minor consumo di suolo in Italia (6.993 ettari di suolo consumato corrispondenti al 2,1% della superficie regionale).</p> <p><b>Inquinamento del suolo</b></p> <p>L'estensione dei siti contaminati rilevati è pari a 1,67 km<sup>2</sup> (0,05% della superficie regionale totale). Si contano 27 siti contaminati.</p>	<p><b>Consumo di suolo</b></p> <p>Il comune di Aosta presenta un consumo di suolo del 29%, seguono i comuni di Pont-Saint-Martin (17,7%) e Verrès (14,6%).</p>
ENERGIA – PRODUZIONE E CONSUMO	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p><b>Consumi finali di energia</b></p> <p>La Valle d'Aosta ha una percentuale di consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili dell'83% rispetto ai consumi totali nel 2018.</p> <p><b>Produzione</b></p> <p>La produzione di energia da impianti idroelettrici conta su 184 impianti e una potenza complessiva di quasi 1.000 MW.</p>	<p><b>Consumi finali di energia</b></p> <p>I prodotti petroliferi impiegati nel settore dei trasporti rappresentano il 42,7% dei consumi totali anche a causa dell'alto tasso di motorizzazione della Valle d'Aosta. Il gas naturale copre invece una quota del 19,1%.</p> <p><b>Efficienza energetica degli edifici</b></p> <p>Circa un terzo degli edifici hanno prestazioni energetiche di classe G e oltre i due terzi se si considerano e tre classi peggiori E, F, G.</p>

RIFIUTI	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p><b>Produzione e gestione dei rifiuti urbani</b> Nel 2019 la Regione ha raggiunto il 67% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. La percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica è in continua diminuzione e ha raggiunto nel 2019 il valore del 33%.</p>	<p><b>Produzione e gestione dei rifiuti urbani</b> La produzione di RU è cresciuta dal 2016 al 2019 nella città di Aosta e nella Comunità Montana Monte Emilius. La forte presenza turistica contribuisce all'aumento della produzione di rifiuti.</p>
MOBILITÀ E TRASPORTI	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p><b>Trasporto privato</b> In Valle d'Aosta la percentuale in veicoli in classe EURO 6 è superiore alla media dell'area nord-occidentale italiana.</p> <p><b>Trasporto pubblico</b> In Valle d'Aosta sono in circolazione 1,7 autobus ogni 1000 abitanti (rispetto alla media italiana di 0,7). Gli autobus appartengono a classi emissive migliori rispetto a quelli utilizzati nelle regioni del Nord-Ovest italiano.</p> <p><b>Mobilità sostenibile</b> È in corso l'ampliamento della rete ciclabile della città di Aosta che raggiungerà un'estensione di 14 km a fronte degli attuali 7,5 km. In città è inoltre disponibile il servizio di bike sharing costituito da 79 biciclette a postazione fissa.</p>	<p><b>Trasporto privato</b> Il tasso di motorizzazione regionale è superiore a quello nazionale (1773,3 autovetture ogni 1000 abitanti rispetto a 665,9)</p> <p><b>Trasporto pubblico</b> Nella città di Aosta l'offerta di TPL, costituita esclusivamente da autobus, è diminuita a 669 posti-km per abitante (2019) a fronte di un valore di 874 posti-km nel 2010. Anche la domanda di TPL nello stesso periodo. La rete ferroviaria valdostana estesa 81 km necessita di interventi di modernizzazione ed elettrificazione.</p> <p><b>Mobilità sostenibile</b> Al 2019 nella città di Aosta non risulta ancora disponibile un servizio di car sharing.</p>
RISCHI	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p><b>Rischi naturali</b> Incendi e principi d'incendio sono in diminuzione negli ultimi anni a seguito del picco verificatosi nel 2017.</p>	<p><b>Rischi naturali</b> La popolazione che risiede nelle aree a pericolosità di frana elevata/molto elevata è pari al 12,1%. Il 41,4% della popolazione è esposta a rischio di alluvioni. I fenomeni valanghivi interessano una superficie regionale di quasi 18%.</p>
AGENTI FISICI E AMIANTO	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p><b>Rumore</b> I livelli di inquinamento acustico sono fortemente influenzati dall'affluenza turistica stagionale.</p>	<p><b>Radiazioni non ionizzanti</b> La densità di stazioni SRB e RTV per numero di abitanti e la potenza installata in Valle d'Aosta è superiore a quella delle altre regioni italiane.</p>
BIODIVERSITÀ	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p>La rete Natura 2000 comprende complessivamente 30 siti (34% del territorio regionale, 112.386 ettari) di cui 25 SIC/ZSC, 2 ZPS, 3 ZSC/ZPS. Sono presenti 57 tipi di habitat di grande valore ecologico. La regione ospita quasi il 30% delle circa 8.000 specie di piante superiori diffuse in Italia.</p>	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	
FORZA / RESILIENZA	DEBOLEZZA / VULNERABILITÀ
<p>Il Piano Territoriale Paesistico (PTP) identifica la presenza di 6 sistemi ambientali omogenei: sistema delle aree naturali, sistema dei pascoli, sistema boschivo, sistema fluviale, sistema insediativo tradizionale e sistema urbano.</p> <p>La Valle d'Aosta ha circa 2.859 km<sup>2</sup> di superficie vincolata, corrispondente all'87,71% dell'intero territorio regionale.</p>	<p>In Valle d'Aosta si stimano 206 beni a rischio frane, corrispondenti al 58,7% dei beni complessivi. Il rischio di danni da alluvioni riguarda 50 beni storici (14,2%).</p>



## 7. Analisi e valutazione delle alternative

La versione finale del Programma, presentato per l'approvazione e oggetto della Valutazione Ambientale Strategica, è stata il frutto di un processo di costruzione durato alcuni mesi in cui sono stati coinvolti gli uffici regionali preposti, l'estensore del Programma, i soggetti competenti per la Valutazione Ambientale e i soggetti istituzionali e il partenariato socio-economico che hanno partecipato alle consultazioni. Il processo di costruzione del programma si è mosso all'interno dei vincoli definiti dalla programmazione FESR, che indica le tematiche oggetto del programma e un ventaglio di obiettivi di riferimento tra cui scegliere la migliore configurazione in base alle esigenze e agli interessi specifici della Regione autonoma Valle D'Aosta.

Il processo di costruzione del piano, e quindi il confronto e la scelta tra diverse alternative progettuali, ha tenuto conto delle esigenze espresse dal territorio e dall'Amministrazione regionale. Sono state preferite tematiche in continuità con la precedente programmazione, così come sono stati preferiti progetti con un buon grado di maturità. Inoltre nella scelta delle proposte progettuali è stato anche considerato il budget disponibile e il quadro complessivo delle linee di finanziamento esistenti, oltre al FESR.

Le tematiche che hanno animato prevalentemente il confronto sono state: le energie rinnovabili e l'idrogeno, e la mobilità sostenibile, le comunità energetiche l'efficienza energetica e il turismo e la cultura. Nel Rapporto Ambientale sono riportati i principali temi discussi a riguardo.

## 8. L'analisi di coerenza

La VAS ha selezionato e analizzato i Piani e Programmi di livello regionale o sovraordinato che presentano potenziali sinergie o conflitti con i temi trattati dal Programma FESR. Tredici Piani/Programmi sono stati selezionati per effettuare questa analisi, mentre altri Piani/Programmi che erano stati inizialmente individuati in fase preliminare o suggeriti nelle Osservazioni alla Relazione metodologica preliminare, sono stati esclusi da questa analisi perché non sufficientemente pertinenti oppure perché non aggiornati e/o in corso di aggiornamento.

La sintesi dell'analisi di coerenza può essere visualizzata nella tabella seguente in cui per ciascun obiettivo del Programma FESR viene indicata la coerenza con gli obiettivi dei Piani/Programmi selezionati. La coerenza viene classificata come:

- Forte: per tematiche fortemente correlate e sinergiche, il Programma ha recepito completamente gli obiettivi del P/P e contribuisce significativamente al loro raggiungimento
- Parziale: per tematiche parzialmente correlate, il Programma ha recepito in parte gli obiettivi del P/P e contribuisce in parte al loro raggiungimento.
- Incerta: per tematiche la cui correlazione risulta incerta allo stato attuale di sviluppo del Programma, ma che potenzialmente potrebbero risultare conflittuali, e per questo andranno approfondite e verificate in sede di progettazione attuativa degli interventi associati agli obiettivi di Programma.
- Non rilevata: per tematiche con poca o nulla sovrapposizione tra Programma e P/P analizzati, non si ravvisano potenziali sinergie o conflitti.

	OS1				OS2				OS4
	A1	A2	A3	A5	B1	B2	B4	B8	D6
Valle d'Aosta Fossil Fuel Free al 2040									
Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030									
Piano energetico ambientale regionale									
Piano della qualità dell'aria									
Piano di gestione del rischio alluvioni									
Piano territoriale paesistico									
Piano di tutela delle acque									
Piano regionale di gestione dei rifiuti									
Piano di gestione del Parco naturale Mont-Avic									
Piano del Parco Nazionale del Gran Paradiso									
Misure di conservazione valido per tutte le ZPS									
Piano Pluriennale per l'innovazione tecnologica									
Smart Specialisation Strategy - S3									

Forte	
Parziale	
Incerta (da verificare in fase attuativa)	
Non rilevata	

## 9. La valutazione degli effetti del Programma

Di seguito si sintetizza la valutazione degli effetti cumulati del Programma, condotta nel Rapporto ambientale per ciascuna delle Azioni finanziate

<p><b>Mitigazione del cambiamento climatico (incluso energia e trasporti)</b></p>	<p>Il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici e della riduzione delle emissioni climalteranti è centrale nel Programma.</p> <p>I principali effetti positivi sono legati in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione di <b>energia da FER</b> (anche tramite le comunità energetiche), la produzione/stoccaggio/trasporto di <b>idrogeno green</b> come alternativa a fonti fossili</li> <li>• <b>l'efficientamento energetico</b> di edifici e strutture pubbliche e imprese</li> <li>• sviluppo di <b>piste ciclabili</b></li> </ul> <p>Ulteriori effetti positivi sono legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti in <b>macchinari, impianti e beni intangibili</b> e per la riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, in un'ottica di strategia fossil fuel free.</li> <li>• <b>ricerca e innovazione</b> sui temi dell'efficienza energetica, l'uso intelligente dell'energia, della mobilità sostenibile</li> <li>• <b>digitalizzazione.</b></li> </ul> <p>Di contro, effetti potenzialmente negativi, seppure minoritari rispetto a quelli positivi, sono legati all'incremento della <b>digitalizzazione</b>, all'acquisto di <b>attrezzature elettriche ed elettroniche</b>, ai consumi energetici dei <b>cantieri</b>.</p>
<p><b>Adattamento al cambiamento climatico</b></p>	<p>L'adattamento ai cambiamenti climatici è un criterio DNSH che non risulta di principale impatto rispetto alle Azioni del Programma.</p> <p>Effetti positivi diretti sono legati agli interventi per la <b>prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico</b>, contribuiscono ad aumentare la resilienza di comunità, strutture e infrastrutture.</p>
<p><b>Uso sostenibile delle acque, protezione di acque e risorse marine</b></p>	<p>L'uso sostenibile e la protezione delle acque viene toccato marginalmente dagli interventi previsti dal Programma.</p> <p>Si segnalano potenziali effetti negativi legati all'<b>idroelettrico</b> (potenzialmente ammissibile in riferimento alle comunità energetiche).</p> <p>Effetti positivi sono legati a interventi di <b>riqualificazione degli edifici (uso efficiente dell'acqua)</b>.</p>
<p><b>Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti</b></p>	<p>Effetti positivi sulla riduzione dell'uso di materie e risorse sono legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>digitalizzazione</b> dei servizi e delle procedure delle P.A., innovazione dei processi produttivi verso modelli sostenibili e circolari, dematerializzazione</li> <li>• <b>interventi per la competitività delle imprese</b> (macchinari ecc.), anche riferiti a un incremento dell'efficienza nell'uso dei materiali e alla riduzione dei rifiuti / economia circolare;</li> <li>• <b>ricerca e innovazione.</b></li> </ul> <p>Effetti negativi sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di <b>ristrutturazione e riqualificazione energetica</b> (richiesta di materie prime necessarie per gli interventi edilizi e produzione di rifiuti C&amp;D), moderati dall'impiego di tecniche costruttive e materiali a basso impatto nel loro ciclo di vita;</li> <li>• uso di <b>pannelli solari fotovoltaici e di accumulatori</b> (anche con riferimento al fabbisogno in termini di materie critiche) e generazione di rifiuti a fine vita.</li> </ul>
<p><b>Prevenzione e controllo dell'inquinamento (acqua, aria, suolo)</b></p>	<p>Effetti positivi sulla qualità dell'aria (riduzione delle emissioni inquinanti atmosferiche) sono riferibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>digitalizzazione</b> dei servizi e del lavoro, grazie alla riduzione degli spostamenti.</li> <li>• interventi di <b>ristrutturazione e riqualificazione energetica.</b></li> </ul>

	Potenziati effetti negativi sulla qualità dell'aria possono però essere associati alle misure sull'utilizzo delle biomasse, mitigabili attraverso l'uso di impianti altamente performanti e a basse emissioni.
<b>Protezione e recupero della biodiversità</b>	<p>I potenziali impatti legati alla biodiversità andranno verificati in <b>fase attuativa</b> a seconda della <b>localizzazione</b> degli interventi di realizzazione di <b>strutture / infrastrutture</b> (es. impianti di produzione da FER -es. idroelettrico -, piste ciclabili, ecc.).</p> <p>A seconda della localizzazione, infatti, questi interventi potranno determinare interferenze con aree naturali sensibili con perdita, compromissione, frammentazione di aree naturali e habitat, disturbo delle specie vegetali e animali presenti, sia in fase di realizzazione che di esercizio.</p> <p>Per verificare le interferenze con i siti della Rete Natura 2000 è stato condotto lo studio di incidenza ambientale, la cui conclusione ha evidenziato che allo stadio attuale di sviluppo del Programma <b>non risultano incidenze significative</b>. I progetti con potenziali interferenze con la Rete Natura 2000 saranno comunque sottoposti a <b>valutazione di incidenza in fase attuativa</b>.</p>
<b>Consumo di suolo</b>	<p>Gli effetti positivi sul consumo di suolo sono associabili agli interventi a supporto della <b>digitalizzazione</b> dei servizi delle P.A. e della trasformazione digitale delle imprese, che potranno determinare la riduzione delle esigenze di spazi per fisici come archivi, uffici, parcheggi. Le politiche di <b>ristrutturazione di edifici</b> esistenti concorrono alla riduzione del fabbisogno di nuova edificazione su suolo libero.</p> <p>Gli interventi <b>infrastrutturali</b> potranno invece determinare il consumo di suolo.</p>
<b>Paesaggio e patrimonio culturale</b>	<p>Potenziati effetti positivi sono connessi a interventi specifici di <b>recupero e riqualificazione di beni culturali e artistici</b> e la loro valorizzazione.</p> <p>Tra gli effetti potenziali negativi si segnalano gli interventi <b>strutturali/infrastrutturali</b> (es. impianti per la produzione energetica da FER; infrastrutture per la connettività, piste ciclabili, ecc.) che a seconda della localizzazione, potranno determinare interferenze negative con il sistema paesaggistico e dei beni culturali, in particolare se inseriti in ambiti di pregio paesaggistico. Per questi interventi dovrà essere attentamente valutato l'inserimento nel contesto e individuando ove opportuno le mitigazioni necessarie.</p>
<b>Salute (inclusi i rischi e gli inquinanti – acustico, elettromagnetico, atmosferico -con effetti sulla salute)</b>	<p>Si rilevano i seguenti effetti potenziali positivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli interventi previsti di <b>digitalizzazione</b> dei servizi della P.A. possono produrre effetti positivi in termini di maggiore accessibilità a tali servizi sia per le categorie svantaggiate che faticano a muoversi, sia per la popolazione residente in aree remote (smart villages).</li> <li>• Gli interventi per lo sviluppo di <b>modelli organizzativi innovativi</b> potranno determinare benefici sul benessere dei lavoratori e su un migliore equilibrio vita/lavoro.</li> <li>• Gli interventi di <b>ristrutturazione e riqualificazione</b> energetica determineranno un miglioramento della qualità dell'ambiente indoor.</li> <li>• Gli interventi di <b>messa in sicurezza del territorio</b> e sistemi di monitoraggio e allerta hanno come obiettivo la riduzione del rischio per la popolazione.</li> <li>• Gli interventi sulla <b>ciclabilità</b> potranno determinare effetti positivi sulla salute (riduzione delle emissioni inquinanti e acustiche in ambiente urbano e promozione della ciclabilità come stile di vita attivo).</li> </ul> <p>Potenziati effetti indiretti negativi potranno essere determinati dall'aumento delle occasioni di <b>esposizione all'inquinamento elettromagnetico</b> e da un impiego scorretto della biomassa (inquinamento atmosferico).</p>

## 10. La valutazione del principio DNSH

Il Regolamento generale dei Fondi all'art. 9 sottolinea che *"Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo"*.

L'Art. 17 del Regolamento europeo sulla Tassonomia definisce i sei obiettivi ambientali che devono essere valutati:

1. la **mitigazione del cambiamento climatico**;
2. l'**adattamento al cambiamento climatico**;
3. l'**uso sostenibile e alla protezione delle acque** e delle risorse marine;
4. l'**economia circolare**, inclusa la prevenzione della **produzione dei rifiuti** e il riciclaggio;
5. la **prevenzione e al controllo dell'inquinamento** (aria, acqua, suolo);
6. protezione della **biodiversità e degli ecosistemi**.

La valutazione del rispetto del principio DNSH è stata effettuata nell'ambito della VAS e documentata all'interno del Rapporto Ambientale, al fine di massimizzare le sinergie fra le due attività valutative.

L'esito della valutazione ha permesso di verificare che l'attuazione delle Azioni secondo quanto previsto nel Programma e tenendo conto dei criteri e orientamenti per la sostenibilità suggeriti, **non arreca danno significativo all'ambiente** con riferimento ai 6 obiettivi ambientali citati.

## 11. Il sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio ambientale del Programma FESR si occuperà di:

- assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati;
- verificare il grado di integrazione ambientale del Programma e le performance delle singole misure rispetto agli obiettivi specifici individuati;
- individuare gli impatti negativi imprevisti, in modo da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente e ricorrendo, ove opportuno, al contributo di ARPA.

Si prevede la realizzazione di report di monitoraggio periodico con cadenza annuale; ai fini dell'operatività del monitoraggio dovrà essere definita una modalità per acquisire in continuo le informazioni necessarie al popolamento degli indicatori.

Gli indicatori individuati nel Rapporto ambientale per il monitoraggio sono integrati con quelli previsti dal Programma, mirando alla costruzione di un sistema unico che consenta di osservare al contempo il grado di attuazione del Programma e i suoi effetti ambientali. Essi tengono inoltre conto del Piano di Monitoraggio ambientale del Programma FESR 2014/2020 al fine di garantire, nei limiti del possibile la massima continuità del monitoraggio ambientale.